

Sotto l'albero di Natale fondi fino al 2032 per completare la metro fino a Farnesina Linea C, in esercizio dal 2014, l'eterna incompiuta Per il 2025 i treni sino alla stazione Colosseo ma dovranno diminuire i tempi di attesa

di Gerardo Teta

La metro C in questo mese è diventata l'oggetto di desiderio del Comune di Roma, alla ricerca di risorse, del Governo nazionale, che promette di stanziarle nella legge di bilancio 2023, in fase di approvazione, e dei cittadini di Roma sempre più disincantati dalla politica perché vedono come un miraggio le promesse del momento.

Punto d'incontro tra Sindaco, Ministro dei trasporti, Stampa e tecnici vari, il cantiere della metro nella costruenda stazione che non si chiamerà più Fori Imperiali ma Colosseo (nella foto a destra). Per la seconda volta nel giro di pochi giorni si sono dati appuntamento nella Capitale.

Tutto questo all'indomani dello stanziamento di fondi necessari al suo completamento nella legge di bilancio 2023.

A detta di tutti sarà un gioiello tecnologico ma soprattutto un museo a cielo aperto che avrà la definizione di stazione "più bella del mondo", e la sua apertura permetterà di eliminare traffico e inquinamento". Mentre "la stazione di Porta Metronia (ex Amba Aradam) dovrebbe entrare in funzione nell'ottobre del 2024 e la stazione Colosseo all'inizio del 2025. La piena operatività dal febbraio 2025 e sarà in esercizio entro l'anno giubilare del 2025".

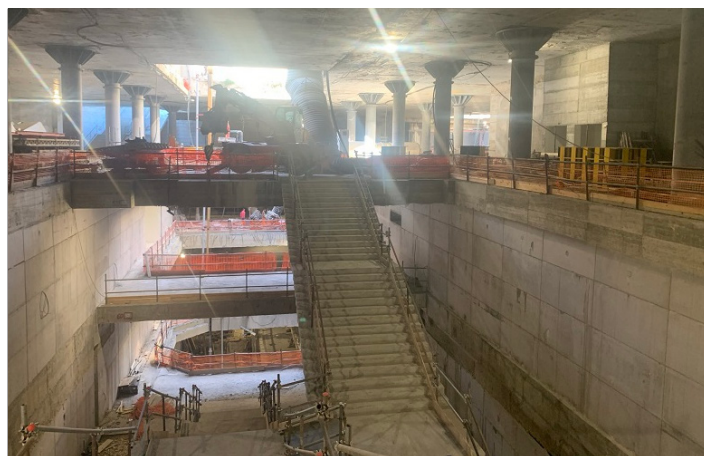
Questi i dettagli sui lavori: la prima fase del cantiere della stazione Venezia, con lo spostamento dei sottoservizi, dovrebbe aprirsi nel primo semestre del 2023; si risisterà la parte di via dei Fori interessata dal cantiere, che

sarà smontato nel 2024. Ma la sistemazione definitiva la realizzerà il Comune che lancerà un concorso di idee per la pedonalizzazione.

A gennaio, prevista la pro-

gettazione definitiva della T2 (la tratta che porta da piazza Venezia a piazzale Clodio), "i cantieri potrebbero aprirsi nel primo semestre 2025".

Continua a pagina 2



Metro C, cantiere sotto i Fori Imperiali, futura stazione Colosseo

Da "treno regionale" a metropolitana

I primi treni della terza metropolitana, concepita negli anni novanta, ma la prima pietra nel febbraio 2007, iniziarono a circolare il 9 novembre del 2014 nella prima tratta da Pantano a Centocelle, successivamente, 12 giugno 2015, sino a Lodi e dal 12 maggio 2018 a S.Giovanni. I residenti del settore est della Capitale hanno iniziato a sperare che in 30 minuti si potesse raggiungere il centro cittadino, ma ad oggi una mera illusione, se non si accorciano i tempi di attesa alle stazioni, attualmente di 12 minuti, frequenza che assomiglia più ad un treno regionale che ad una moderna metropolitana.

Per attuare questo obiettivo, il miraggio di nuovi convogli, visto che gli attuali in circolazione restano spesso in manutenzione, diventi realtà con i fondi governativi di 2,2 mld stanziati fino al 2032, per l'intero tragitto, previsto sino a piazzale Clodio/Farnesina.

Stadio della Roma a Pietralata, a ridosso di via dei Monti Tiburtini, in una zona già caotica per traffico e inquinamento

Dalla padella nella brace? Questo potrebbe diventare lo spostamento del luogo dove realizzare il nuovo stadio della Roma.

Infatti esclusa la zona di Tor di Valle, soprattutto per l'im-

possibilità di essere costruito in quest'area con grossi problemi idrogeologici oltre che giudiziari, tra le varie ipotesi ne è stata scelta un'altra: quella compresa fra via dei Monti Tiburtini, la Tangenzia-

le Est, la stazione Tiburtina e via Tiburtina. Da qui il nuovo progetto presentato al Comune, come previsto dalla "legge stadi", la 147 del 2013.

Continua a pag.2

**Auguri di
Buon Natale e
Felice Anno 2023
dalla Redazione**

L'ora legale per sempre?

Perché il 30/31 ottobre si è passato all'ora solare, mentre lasciare l'ora legale avrebbe consentito un risparmio di ben 2,7 miliardi di euro nel 2023 sui consumi dell'elettricità, mentre il caro energia sta mettendo in difficoltà molte imprese del Paese?

Purtroppo l'Italia, insieme alla Spagna, nel Parlamento Europeo, ha votato contro la risoluzione legislativa sull'abolizione dell'ora legale.

"Nei primi 7 mesi del 2022 in cui è in vigore l'ora legale, secondo Terna, si sono risparmiati 420 milioni kilowattora di energia elettrica, l'equivalente al fabbisogno medio annuo di circa 150 mila famiglie".

Senza contare poi le 200 mila tonnellate di Co2 non immesse nell'atmosfera.

Inoltre nel periodo 2002-2021, Terna ha calcolato che il risparmio per i cittadini è stato di oltre 1,8 miliardi di euro.

L'attuale governo di centrodestra, scaturito dalle elezioni del 25 settembre, faccia sentire in Europa la propria voce per ripristinare l'ora legale per sempre.

Sotto l'albero di Natale fondi fino al 2032 per completare la metro fino a Farnesina

Linea C, in esercizio dal 2014, l'eterna incompiuta

Per il 2025 i treni sino alla stazione Colosseo ma dovranno diminuire i tempi di attesa

di Gerardo Teta

Continua da pag.2

“Invece i lavori della tratta T3, San Giovanni - Colosseo, si concluderanno alla fine del 2024 che sarà attivata nel primo semestre del 2025 dopo il pre-esercizio e le autorizzazioni per la piena operatività”.

Da infondere la fede ai pellegrini che giungeranno a Roma per il Giubileo, e ammirare la stazione-museo più bella del mondo.

L'archeologia

In alcuni casi, a seguito dell'eccezionalità del ritrovamento, la Soprintendenza archeologica per le stazioni San Giovanni (in esercizio) e Amba Aradam/Ipponio/Metronio (in costruzione) costituiscono i primi esempi di “stazione archeologica”:

nel primo caso, San Giovanni, è stato effettuato un grande allestimento espositivo che accompagna il viaggiatore lungo tutti i percorsi e gli ambienti della stazione, ricostruendo il viaggio effettuato a ritroso nel tempo; lo scavo della stazione si è spinto in profondità fino a 26 m dall'attuale piano campagna;

nel secondo, Metronio, sono state ricollegate le strutture dell'antica caserma all'interno del volume della stazione, ricostruendo nella sua giacitura originaria l'ambiente storico evidenziato dallo scavo della stazione.

Stadio della Roma a Pietralata a ridosso di via dei Monti Tiburtini,

in una zona già caotica per traffico e inquinamento

Continua da pag.1

Successivamente, la Roma ha depositato anche lo studio di fattibilità, con tavole, mappe relazioni e la formale richiesta al Campidoglio di indire la Conferenza di Servizi preliminare.

90 sono i giorni di tempo per concludere tutti i lavori amministrativi e tecnici tra Regione, Città Metropolitana, Soprintendenze, Mini-



steri, Società dei pubblici servizi, che dovranno verificare se esistono motivi ostativi insormontabili e irrisolvibili all'approvazione del progetto con eventuali prescrizioni.

In caso di accoglimento dello Studio di Fattibilità, la Giunta Gualtieri potrà deliberare. Poi la palla passerà alle varie Commissioni Consiliari Urbanistica, Lavori pubblici, Mobilità, Ambiente, Patrimonio e Sport - con il coinvolgimento del territorio locale, il Municipio IV. Infine l'Assemblea capitolina potrà votare il testo, attribuendogli, eventualmente, la validità di pubblico interesse.

Per concludere, per i primi di gennaio si dovrebbe conoscere l'esito se questo stadio s'ha da fare.

Ma i cittadini cosa dicono?

La prima cosa, la realizzazione del parco previsto dal progetto, poi, come si intende migliorare la viabilità esistente già oggi carente e caotica per il traffico soprattutto per le vicine stazioni della metropolitana e dell'ospedale Sandro Pertini. Insomma per non cadere dalla padella nella brace!

Stadio Roma a Tor di Valle, piena assoluzione per Daniele Leoni

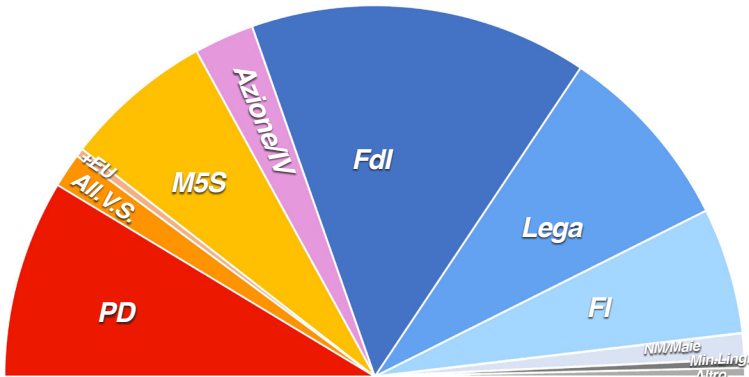
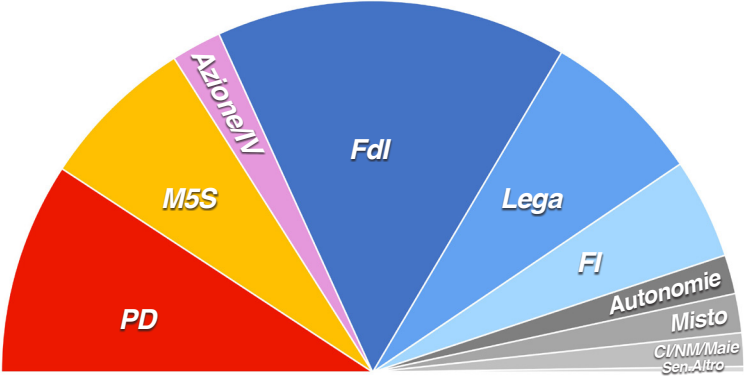
Il lungo iter dello stadio della Roma a Tor di Valle, iniziato nel 2013 e conclusosi nel 2021 con l'annullamento della sua realizzazione, era finito in tribunale tra varie vicissitudini. E nel tritacarne delle carte giudiziarie, era sprofondato, tra gli altri, anche l'ingegnere Daniele Leoni, che aveva partecipato all'epoca, come funzionario del Dpau del Comune di Roma, alla Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto Nuovo stadio e per formulare un parere in merito ai criteri di calcolo degli oneri

da porre a carico del proponente. Senza entrare nei particolari della sentenza, Leoni ne è uscito totalmente scagionato da ogni accusa, ed è stato assolto “dal reato ascrittogli perchè il fatto non sussiste”, con sentenza del 17/11/2021 n.15417.

“Insomma finalmente è stata scritta la parola fine -ha dichiarato Leoni- dopo tre anni di ansia e di sconforto, che in alcuni momenti si sono tramutati in depressione, sono ritornato a vivere, e per qualcosa che non avevo commesso”(G.Te.).

Senato e Camera dopo elezioni politiche del 25 Settembre

S E N A T O	FRATELLI D'ITALIA,	63
	LEGA SALVINI - PART. SARDO D'AZIONE,	29
	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRES. - PPE,	18
	P.D.-ITALIA DEMOCR. E PROGRESSISTA,	38
	MOVIMENTO 5 STELLE,	28
	AZIONE - ITALIAVIVA-RENEWEUROPE,	9
	AUTONOMIE (SVP-PATT, CAMPOBASE, SUD CHIAMA NORD),	7
	GRUPPO MISTO,	7
	CIVICI D'ITALIA - NOI MODERATI (UDC - CORAGGIO ITALIA - NOI CON L'ITALIA - ITALIA AL CENTRO) - MAIE,	6
	SENATORI NON APPARTENENTI A GRUPPI	1



C A M E R A	FRATELLI D'ITALIA,	118
	LEGA SALVINI - PART. SARDO D'AZIONE,	66
	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRES. - PPE,	44
	P.D.-ITALIA DEMOCR. E PROGRESSISTA,	69
	MOVIMENTO 5 STELLE,	52
	AZIONE - ITALIAVIVA-RENEWEUROPE,	21
	VERDI E SINISTRA	12
	CIVICI D'ITALIA - NOI MODERATI (UDC - CORAGGIO ITALIA - NOI CON L'ITALIA - ITALIA AL CENTRO) - MAIE,	9
	+EUROPA	3
	MINOR:LINGUISTICHE	3
400	NON APPARTENENTI A GRUPPI	3

Domiziano, l'imperatore tiranno, ma buon amministratore e riformatore

Una Damnatio Memoriae da rivalutare

La figura di Domiziano, l'ultimo imperatore della gens Flavia, è una delle più complesse e discusse della storia romana. Non compreso dai suoi contemporanei e dai posteri, è stato condannato dalle fonti, che gli erano avverse. Le più recenti analisi di fonti materiali, soprattutto epigrafiche, lo hanno mostrato invece come un buon riformatore, attento al rapporto con l'esercito e con il popolo e devoto agli dei.

La mostra, ai Musei Capitolini "Domiziano imperatore. Odio e amore", attraverso circa cento opere, grazie a prestiti nazionali e internazionali, vuole dare un nuovo punto di vista e ridare luce all'imperatore che in realtà fu un gran amministratore, capace di importanti riforme. Secondo figlio di Vespasiano, divenne

Al centro della prima sala, la statua del Genio di Domiziano, che introduce il tema della caducità della vita, rappresentato da ritratti infantili, allusivi all'imperatore e al figlio morto prematuramente, e da otto oggetti simbolo di momenti cruciali per l'imperatore, rappresentati sul quadrante di un orologio, immagine dello scorrere del tempo, di cui la lancetta ha la forma del pugnale che ucciderà l'imperatore.

Si prosegue con l'esaltazione della gens Flavia: Domiziano fece costruire archi onorari al fratello divinizzato e, sul luogo in cui sorgeva la casa natale, il *Templum Gentis Flaviae*, di cui è esposta la testa colossale di Tito divinizzato e i frammenti del Dono Hartwig.

La terza sezione riguarda i luoghi privati dell'imperatore: dalla casa natale sul Quirinale,



Ritratto di Domiziano dall'Esquilino (a sinistra), Statua del Genio di Domiziano (a destra) (Musei Capitolini)

imperatore a soli 30 anni, nell'81, succedendo a Tito e regnando fino al 96, anno della sua morte. Significativa la scelta della sede espositiva, nella Villa Caffarelli, costruita al di sopra del Tempio di Giove Capitolino, restaurato dopo l'incendio dell'80 d.C. dallo stesso imperatore.

Le opere esposte, tra cui statue, mosaici, armi, monete, frammenti di affreschi, elementi architettonici, costruiscono la vita dell'imperatore, privata, dalla nascita, al matrimonio, la perdita dell'unico figlio, e pubblica, fino alla congiura in cui fu ucciso e al decreto senatorio di "damnatio memoriae", che ordinava la distruzione delle sue statue e la cancellazione del suo nome dalle iscrizioni pubbliche.

L'esposizione si articola in 15 sale e si sviluppa in 5 aree tematiche: Domiziano, imperatore e caro agli dei; L'esaltazione della gens Flavia e la propaganda dinastica; I luoghi privati di Domiziano, dalla casa natale sul Quirinale al palazzo imperiale sul Palatino e alla villa di Albano; L'intensa attività costruttiva a Roma; L'impero protetto dall'esercito e retto dalla buona amministrazione.

Icona dell'esposizione, da cui parte anche il percorso espositivo, è il ritratto di Domiziano conservato ai Musei Capitolini (foto in alto).

alle ville extraurbane e al Palazzo imperiale sul Palatino, lussuosamente decorato. È qui che appariva come dominus.

Nella quarta sezione sui luoghi pubblici, viene illustrata l'intensa attività edilizia da parte di Domiziano, tra ricostruzione di edifici distrutti nel grande incendio dell'80 d.C. e realizzazione di nuovi monumenti, tra cui il Foro Transitorio, inaugurato poi da Nerva; lo Stadio (in basso la foto del plastico) e l'Odeon (a Piazza Navona); e il completamento all'Anfiteatro Flavio.

Domiziano realizzò anche una sistemazione urbanistica tra Quirinale e Campidoglio, attraverso lo sbancamento della sella montuosa tra i due colli, di cui si può avere un'idea grazie a un video immersivo.

Infine, nell'ultima sezione, introdotta dalla pianta dell'Impero, viene affrontata la questione dei rapporti fra Domiziano e l'esercito, e quella dell'attività edilizia nelle altre città dell'impero, dimostrazione di coesione militare e sociale.

Emanuela Teta

Fino al 29/01/2023: Musei Capitolini, Villa Caffarelli; Orario: Tutti i giorni 9:30-19:30; Biglietti: Intero € 16,00 / Ridotto € 14,00. Info: 060608 - www.museicapitolini.org



Plastico Stadio di Domiziano - Museo della Civiltà Romana (©Foto fornite da Uff.Stampa Zetema Progetto Cultura)



MOSTRE ARCHEOLOGIA

Roma Medievale. Il volto perduto della città

Fino al 05/02/2023: Museo di Roma, Piazza San Pantaleone, 10; Orario: Mart.-Dom. 10.00-19.00; Biglietti: Intero € 11,00/ Ridotto € 9,00. Info: 060608 - www.museodiroma.it/

Mostra che vuole raccontare la città cardine per la Cristianità, meta di pellegrini e sede di imperatori e regnanti, in un arco di tempo dal VI al XIV secolo, dagli anni di papa Gregorio Magno fino al primo Giubileo del 1300.

Il percorso espositivo, articolato in 9 sezioni, con oltre 160 opere tra mosaici, affreschi e opere mobili, nasce con lo scopo di far conoscere aspetti poco noti del patrimonio dell'Urbe. Il visitatore, come nelle vesti del pellegrino medievale, scopre i luoghi più iconici della città, quali basiliche e palazzi, ma anche il contesto ambientale, oggi modificato, caratterizzato dal corso del Tevere con i suoi porti e ponti.

Cursus Honorum. Il governo di Roma prima di Cesare

Fino al 23/04/2023: Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori, Piazza del Campidoglio, 1; Orario: Tutti i giorni 9:30-19:30; Biglietti: Intero € 16,00 / Ridotto € 14,00. Info: 060608 - www.museicapitolini.org

Attraverso un percorso multimediale, sono rievocate le magistrature di età repubblicana.

Sono cinque i personaggi (4 uomini e 1 donna) raffigurati in altrettante statue a raccontare la vita politica della Roma repubblicana: episodi di guerra e conquiste, il diritto di conservare i ritratti degli antenati (lo ius imaginum), i monumenti funerari, e le caratteristiche delle magistrature romane e le regole per accedervi.

1932, l'elefante e il colle perduto

Fino al 5/03/2023: Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali; Orario: Tutti i giorni 9:30-19:30; Biglietti: Intero € 13,00 / Ridotto € 11,00. Info: 060608 - www.museicapitolini.org

Mostra in occasione dei 90 anni dalla scoperta di resti fossili di un elefante (Elephas antiquus), alla base della collina Velia, ora restaurati, avvenuta durante i lavori di sbancamento del colle del 1931-32. Lo spettatore, in quattro sezioni, rivive le tappe fondamentali di questo cambiamento urbanistico attraverso reperti, disegni, filmati.

MOSTRE ARTE

Van Gogh

Dall'8/10/2022 al 26/03/2023: Palazzo Bonaparte, Piazza Venezia 5; Orario: Lun.-Ven. 9:00-19:00 / Sab.-Dom. 9:00-21:00; Biglietti: Intero € 23,50. Info: 068715111 - www.mostrepalazzobonaparte.it/

In occasione della vigilia dei 170 anni dalla nascita di Van Gogh (30 marzo 1853), il Palazzo Bonaparte ospita la mostra dedicata all'artista. Attraverso le sue opere più famose, tra cui l'Autoritratto, verrà raccontata la vita del pittore olandese, tanto tormentata, tra attacchi di follia, ricoveri fino al suicidio, ma che ha restituito grandi capolavori accompagnati da suoi scritti, come le "Lettere" al fratello. 60 opere, accompagnate da testimonianze biografiche, esposte in un percorso cronologico che fa riferimento ai periodi e ai luoghi dove il pittore visse: da quello olandese, al soggiorno parigino, a quello ad Arles, fino a St. Ruy e Auvers-Sur-Oise, dove mise fine alla sua tormentata vita.

A cura
di Gerardo Teta

Sentenze Condominio eoltre



Riscaldamento comune: non esente da spese chi si distacca

L'art.118 del c.c. permette il distacco dal riscaldamento centralizzato, se non grava sulle spese degli altri condomini. Tuttavia, il condomino che si distacca non è esente da spese, ma continua a pagare non solo le spese di manutenzione straordinaria e di conservazione dell'impianto, ma anche il consumo involontario (sentenza del Tribunale di Roma n. 14417 del 5 ottobre 2022).

Perdite doccia: paga il piano di sopra

In caso di perdite dalla doccia, è il proprietario dell'appartamento sovrastante che paga i danni delle infiltrazioni. Così ha stabilito la sentenza del Tribunale di Milano n. 4982 del 7 giugno 2022. Il proprietario di un appartamento al primo piano lamentava di perdite d'acqua provenienti dall'appartamento del piano superiore. Da anni c'erano perdite dal tubo del piano superiore, già risarcite, ma, non in questo caso.

Il condomino si è quindi tempestivamente mosso chiedendo di riparare il guasto e chiedendo un Accertamento tecnico preventivo. Il CTU ha accertato che la causa

delle infiltrazioni è quindi della rovina del controsoffitto in cartongesso, erano perdite dalla doccia del piano sovrastante. Il risarcimento comprende sia i danni

materiali, sia i danni da mancato godimento della camera da letto per 10 mesi, essendo stata, come da accertamento del CTU, inagibile.

Cassazione: foto di Google Earth provano gli abusi edilizi

Ancora una volta, Google Earth è al centro di una sentenza. Gli abusi edilizi, secondo la sentenza della Corte di Cassazione n. 39087/2022, possono essere individuati attraverso le foto di Google Earth. Il caso riguardava il sequestro del secondo piano di un edificio. Secondo i responsabili dell'abuso che hanno presentato ricorso, non sarebbero state modificate né la

struttura né la fruibilità urbanistica dell'edificio. Inoltre i ricorrenti, sostenevano che il reato sarebbe andato in prescrizione e contestavano l'attendibilità delle rilevazioni con Google Earth. Il Comune aveva effettuato gli ultimi rilievi nel 2016 e la sopraelevazione era assente, come mostrava anche Google Earth nel 2018, mentre nel 2020 era visibile. Nello stesso anno il direttore dei lavori ha

presentato le sue dimissioni per le difformità riscontrate rispetto al titolo abilitativo. La Cila presentata nel 2019 prevedeva solo la creazione di un vano lavanderia al secondo piano. I giudici quindi, considerando le immagini di Google Earth attendibili e utilizzabili come prove documentali in sede penale, hanno respinto il ricorso, confermando il sequestro.

Cortile nel condominio è parte comune

Il cortile è l'area scoperta compresa tra i corpi di fabbrica di un edificio o di più edifici, che serva a dare luce e aria agli ambienti circostanti, o che abbia anche la sola funzione di consentirne l'accesso, o sia destinata a spazi verdi, zone di rispetto, parcheggio di autovetture. Così ribadisce la Cassazione con la sentenza n.31995 del 28 ottobre 2022, confermando che la presunzione legale di comunione (ex art. 1117 c.c.) si reputa operante anche nel caso di cortile strutturalmente e funzionalmente destinato al servizio di più edifici limitrofi ed autonomi, tra loro non collegati da unitarietà condominiale.

Contro l'erosione, nulla la delibera su abbattimento siepe condominiale

È nulla la delibera approvata in assemblea con la maggioranza se riguarda l'abbattimento di una siepe condominiale. Lo ha stabilito il Tribunale di Tivoli con sentenza 1513/2022.

La proprietaria di una villa facente parte di un condominio impugnava la delibera con cui l'assemblea condominiale aveva deciso la rimozione, per ragioni di sicurezza, di una siepe situata nella zona inferiore del condominio, di fronte ad alcune ville, tra le quali la sua.

Si era già opposta precedentemente, evidenziando il grave pericolo che ne sarebbe derivato (abbassamento livello terreno, importante fuoriuscita di acqua, difficoltà di drenaggio della stessa, cedimento terreno, ecc).

Ne derivava, quindi, la nullità/annullabilità della delibera: perché riguardando l'eliminazione di un bene comune, avrebbe dovuto essere assunta all'unanimità; perché dalla stessa sarebbe derivato il danneggiamento del decoro architettonico del condominio; per i gravi danni e pregiudizi che sarebbero potuti derivare alla proprietà comune ed alla sua; per violazione dell'art. 11, lettera F del regolamento condominiale, che vietava opere di disboscamento.

La delibera è stata dichiarata nulla, ritenendo che "l'eliminazione della siepe potesse comportare pregiudizio della stabilità del fabbricato", in quanto, come affermava il CTU, "l'esiguo spazio pianeggiante esistente tra il cordolo stradale ed il ciglio del terreno, che poi precipita a valle verso il fosso è quasi interamente occupato dall'impianto vegetale con una sezione variabile di mt. 1 c.a., risultando naturalmente consolidato dalla massa radicale, che frena l'erosione e smaltisce il deflusso delle acque, ormai a regime, con percorsi consolidati verso il recapito finale nel letto del torrente".